

Cormòns

Centro viticoltura: «Cifre inesatte»

CORMONS. Sono oltre una trentina sono gli ospiti del Centro per la viticoltura e l'enologia di Cormòns, e diverse sono le associazioni legate al vino che frequentano la struttura.

Bruno Fortunato, delegato provinciale dell'Onav, richiama l'importanza del centro ed evidenzia la necessità di una corretta informazione sulla realtà che ruota attorno all'Università.

Fortunato precisa che l'ateneo di via San Giovanni è assai più frequentato di quello che sembrava emerge-

re da alcune notizie apparse sulla stampa nei giorni scorsi.

Ricordiamo che la sezione provinciale dell'Onav conosce bene il centro, in quanto, fra le altre cose, conduce un corso per aspiranti assaggiatori, durante le ore serali.

«Da informazioni assunte – ha commentato Fortunato – emergerebbe che, dei quaranta posti disponibili, trentacinque risulterebbero occupati da ospiti italiani e stranieri, di cui alcuni frequentanti corsi ubicati a Udine, ma, per carenza di posti in

quella casa dello studente, sono stati sistemati a Cormòns, tutti paganti la retta intera a eccezione di tre che usufruiscono dei benefici regionali per posto alloggio e mensa».

Fortunato ha ricordato che il centro è molto importante: è ubicato in un'area vitivinicola di grande pregio, con una forte vocazione. Opera collegandosi con il mondo delle aziende. La struttura funge, inoltre, da sede per diverse associazioni legate al mondo del vino, tra le quali l'associazione regionale degli enologi.

Diversi enti hanno investito molte risorse in questa struttura, che deve continuare a essere un punto di riferimento del comparto. È quindi fondamentale conoscere, informarsi sulla ricchezza di opportunità collegate a questo centro.

In un territorio altamente vocato alla viticoltura di qualità come quello del Collio occorre quindi portare avanti l'investimento nella formazione e nella cultura del vino in modo sinergico e non lasciare che Cormòns perda il corso di enologia. (m.b.)